

LE PAROLE DELLA VEGLIA

Il primo segno della veglia pasquale è la **notte**, ricordo della prima Pasqua in Egitto quando Dio è passato uccidendo tutti i primogeniti e liberando il suo popolo dalla **schiavitù** del faraone, simbolo per noi delle **tenebre** in cui siamo avvolti per i nostri peccati. Questo nostro buio di cecità e di **morte** che ci impedisce di amare gratuitamente gli altri, è stato vinto dalla **luce** che è Cristo (lo sono la luce del mondo) con il perdono attraverso la croce e la **vita nuova** della resurrezione. Il segno della luce è il fuoco che viene acceso all'inizio della Veglia, fuori della chiesa, (la liturgia parla di **fuoco nuovo**, perché in questa notte tutto viene rinnovato dalla resurrezione di Cristo). Con questo fuoco si accende il turibolo e il **Cero pa-**

squale (simbolo di Cristo) che brillerà fino a Pentecoste e con il quale il celebrante entra in chiesa illuminando le tenebre in cui è immersa l'assemblea e intonando per la prima volta "Cristo nostra luce e nostra salvezza". I fedeli rispondono "rendiamo grazie a Dio" e accendono le loro candeline dal cero. Alla terza acclamazione si illumina la chiesa. Questo rito è antichissimo e si chiama **lucernario** cioè Rito della luce. Dopo l'intonazione dell'Exultet inizia la Liturgia della Parola in cui, attraverso la proclamazione di nove letture risplende il disegno di Dio dalla creazione alla venuta di Cristo, (parola " verbo" di Dio incarnata vedi Gv. 1,1 e ss). ripercorrendo la storia della salvezza del suo popolo che siamo noi. Altro segno molto importante che racchiude il senso della nostra morte e resurrezione in Cristo è **l'acqua**

del Battesimo che il celebrante benedice immergendo il cero e con la quale saranno battezzati i catecumeni: inizia la Liturgia battesimale. Tutti affermiamo la nostra fede come i padrini hanno fatto per noi da piccoli. Il **Battesimo** è molto importante perché è segno di morte e di vita che ci ricorda il passaggio del Mar Rosso: morte per gli Egiziani e vita per gli Ebrei. Così come è segno della morte del peccato con cui il demonio ci tiene schiavi e vita nuova in Cristo risorto. Tutto questo lo riviviamo anche nella **Eucarestia** culmine della Veglia e liturgia di ogni Messa dove il **pane** e il **vino** diventano Cristo morto e risorto presente e vivo (Questo è il mio corpo e questo è il mio sangue sparso per voi. Fate questo in Memoria di me).

Buona Pasqua!

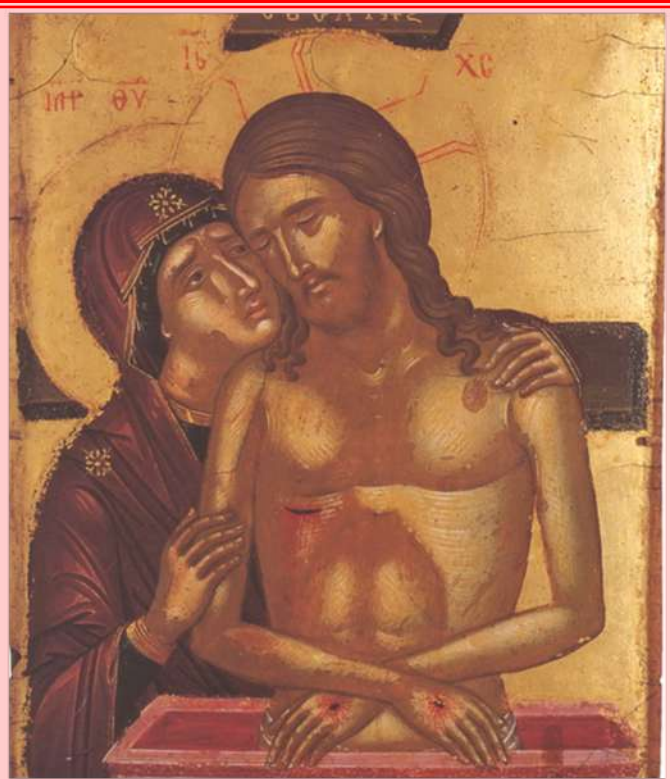
Margherita Pain

UN'ICONA DA MEDITARE

NYPHIOS (LO SPOSO), MADRE NON PIANGERE!

La tradizione bizantina, esponendo questa tipologia di icona, dedica i primi tre giorni della settimana santa al Cristo Sposo: le nozze di Dio con l'umanità. Come lo sposo si preoccupa di nutrire la sposa così Cristo nutre la Chiesa, rappresentata da Maria, con il sangue che esce dal suo costato. Da quello di Adamo è uscita la sua sposa Eva, da quello di Gesù l'acqua e il sangue, figura dei sacramenti che generano e alimentano la Chiesa. Il dialogo oscuro con la Madre alle nozze di Cana è compiuto: per Gesù è arrivata la sua ora. Contemplando l'icona ogni fedele viene intimamente a contatto con l'amore totale di Cristo, che spogliò se stesso, per salvarci. Prepariamoci come le vergini sagge ad accoglierlo oggi e nel momento ultimo della nostra vita con la lampada accesa, per entrare con Lui, il Re, nella Gloria della Resurrezione.

Paolo Maticchioni



insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

2 APRILE 2023

Nr. 1730

DOMENICA
DELLE PALME
ANNO A

LITURGIA

ISAIA 50,4-7

SALMO 21

FILIPPESI 2,6-11

MATTEO 26,14-27,66

GLI AIRONI, FRANCESCO E LE PALME



Un'interessante tradizione racconta che furono i monaci scozzesi a scoprire l'Islanda nel IX secolo. Guardando il cielo, affacciati sull'oceano, si accorsero che stormi di aironi e di altri uccelli migratori volavano verso il mare e vi facevano ritorno. Si sono detti: "Deve esserci terra!". Un segno ragionevole ma anche debole e la loro fede missionaria hanno fatto salpare quei monaci. Potevano stare al sicuro. Era un pericolo enorme ma hanno rischiato e hanno trovato l'Islanda.

Mi è venuto in mente questo fatto riascoltando, durante i giorni trascorsi ad Assisi, la storia di uno degli incontri più decisivi per S. Francesco.

"Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa

troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo." (Testamento di S. Francesco).

Dal ribrezzo alla dolcezza di fronte ai malati di lebbra. Cos'è cambiato? L'incontro imprevisto per via fuori Assisi con il lebbroso, accompagnato dall'intuizione che in lui vi era Cristo, ha donato il desiderio di abbracciarlo e, poi, l'esperienza di una grande dolcezza.

La dolcezza è venuta dopo, non prima. Un'ispirazione, un segno debole (come gli aironi dei monaci scozzesi) e, poi, quel rischiosissimo abbraccio e quel bacio a sfidare l'orrore, senza che Francesco sapesse dove questo lo avrebbe condotto.

Come capire i segni sui quali rischiare? Un cuore retto d'intenzione e umile sa intuire la verità dei segni. Un cuore mite e coraggioso sa fidarsi.

Dei segni fragili ma veri, circondati dal dubbio, la fiducia in Dio Padre, e la disponibilità a rischiare, a salpare verso l'oceano con tutto il suo ignoto, sono i passi stessi compiuti da Gesù entrando a Gerusalemme tra la folla che lo acclamava prima della sua morte; sono i passi della sua e della nostra Pasqua. La dolcezza di Dio che ci sorprende proprio lì dove noi ci aspettiamo amarezza, in qualche situazione concreta della nostra vita, è un'esperienza per chi sa rischiare in Dio. L'alternativa è passare la vita sulla spiaggia a guardare gli aironi, domandandosi dove stiano andando.

don Davide

PRIMI ECHI DELLA VISITA PASTORALE

In tanti ci hanno domandato come è andata. Noi sacerdoti siamo stati contenti. Gli incontri sono stati semplici e con due scopi fondamentali: farci conoscere dal Patriarca e ascoltare una sua parola. Domenica pomeriggio, mentre, per via di un altro impegno, mi dava un passaggio a Venezia mi confidava di essersi accorto della presenza di un laicato davvero forte e prezioso. Così come si



Foto di gruppo con il Consiglio Pastorale Parrocchiale

è accorto di molte altre cose. In questi tre giorni certamente ha conosciuto più concretamente la nostra parrocchia. Da parte nostra, uno dei aspetti più apprezzati dai fedeli è stato il modo informale con il quale si è posto nei momenti a margine degli incontri, per esempio con i giovani del post-cresima o incontrando le persone dopo le celebrazioni. Dovremo tenere ben in conto le tante cose che il Patriarca ci ha detto incontrando le diverse realtà. Da ciascuno dei suoi discorsi andrà trattenuto qualcosa perché possa diventare motivo di riflessione e lavoro personale e comunitario.



I giovani del post-cresima durante il rinfresco

Proprio perché la Visita pastorale non è stata solo un mero impegno da spuntare via dall'agenda ma un passaggio del nostro Pastore (Cristo) attraverso il Vescovo, sarebbe un peccato (in tutti i sensi) chiudere la parentesi e andare avanti. In diversi degli incontri ha lasciato delle riflessioni davvero aperte a uno spirito di Speranza cristiana. Le cose dette ai catechisti dell'Iniziazione cristiana così come ai volontari impegnati nella "carità" sono state spunti di vero incoraggiamento.

Può essere anche che il Patriarca in alcune occasioni non abbia parlato dicendo le cose che avremmo voluto sentirci dire o nel modo in cui ci saremmo aspettati. Motivo in più per mettersi in discussione. Noi siamo certi che, al di là di come



L'incontro sabato sera con le comunità del Cammino

ciascuno di noi ha vissuto questa circostanza, sia stato un momento ecclesiale di comunione vera. Desideriamo nelle prossime settimane condividere ciò che è emerso in ciascun incontro perché possa diventare patrimonio di tutta la comunità. *don Davide*

Per tre giorni la nostra parrocchia ha avuto la presenza del nostro Patriarca nella sua visita pastorale. Don Davide ed io abbiamo cercato di dare a tutti la possibilità di incontrarlo.

Venerdì ha visto i giovani che frequentano il nostro post-cresima con i loro "padrini". È stato un momento molto bello con la testimonianza di quanto serve questo percorso nel periodo difficile dell'adolescenza. Poi il consiglio pastorale, l'incontro con i bambini e ragazzi del catechismo, i catechisti, i membri della Caritas, del mercatino, dello sportello, del gruppo missioni e del nuovo gruppo "San Tarcisio". Quindi l'incontro con i membri del cammino neocatecumenale, con gli accolti e i ministri straordinari della comunione ed infine dei chierichetti. A tutti ha riservato ascolto ed incoraggiamento.

Culmine poi le due celebrazioni eucaristiche: quella di sabato sera con l'unzione dei malati (circa una trentina) e quella di domenica delle ore 11.00. A conclusione il pranzo con i partecipanti all'ultimo corso in preparazione al matrimonio.



Un momento della S. Messa domenica mattina

Cosa mi è rimasto nel cuore? Che il Patriarca ha potuto conoscere la situazione della nostra parrocchia e del cammino che stiamo facendo. Ma quello che più conta per me è stato l'amore che ha manifestato a tutti, a me per primo. Ha voluto che in lui potessimo incontrarci con Gesù stesso. Grazie Patriarca Francesco! *don Giovanni*

SETTIMANA SANTA ORARIO CELEBRAZIONI

GIOVEDÌ SANTO 6 APRILE

Ore 9.30 S. Messa Crismale con rinnovo delle promesse sacerdotali e consacrazione degli olii.

S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

Ore 17.00 (liturgia in particolare per i bambini)

Ore 19.00

In questa giornata si raccolgono le **cassettine** "Un pane per amor di Dio" per le missioni diocesane.

VENERDÌ SANTO 7 APRILE

Giornata di digiuno e astinenza

Ore 15.00 **Via Crucis** guidata dai ragazzi

LITURGIA DELLA PASSIONE E MORTE DI GESÙ

Ore 19.00

Colletta pro Terra Santa

SABATO SANTO 8 APRILE

Giornata di attesa e preghiera

PASQUA DI RISURREZIONE

SOLENNI VEGLIA PASQUALE

SABATO SANTO 8 APRILE

Ore 20.00 e 23.00

S. MESSA DI RISURREZIONE

DOMENICA DI PASQUA 9 APRILE

ORE 9.30, 11.00 e 18.30

LUNEDÌ DELL'ANGELO 10 APRILE

Ore 10.00 e 18.30 S. Messa

CONFESSIONI

Martedì 4 e Mercoledì 5 dalle 16.00 alle 18.00 e dalle 19.00 alle 20.30

Sabato Santo durante la giornata.

Invitiamo chi ne ha la possibilità a vivere la Confessione i giorni prima del triduo pasquale in modo da alleggerire la giornata di sabato.

SOFIA CAMMINA VERSO IL BATTESIMO

Sabato 11 marzo, durante l'orario del catechismo, Sofia, una bambina del nostro gruppetto di terza elementare, ha vissuto il Rito di Accoglienza che ha dato il via ufficialmente al suo percorso di catecumenato che la condurrà, nel tempo pasquale del prossimo anno, a ricevere il sacramento del Battesimo.

La Chiesa infatti, fin da quando si entra nell'età della ragione, quando cioè si inizia ad essere consapevoli delle proprie scelte, prevede il percorso del catecumenato, ispirato alla preparazione al Battesimo per gli adulti e adattato ai più piccolini. Sofia, con l'accordo gioioso dei suoi genitori e davanti alla sua piccola comunità composta dai suoi amici coetanei del catechismo, ha espresso il suo desiderio di diventare figlia di Dio. Ecco le parole che ci ha scritto qualche giorno dopo il Rito di Accoglienza:

"In una bellissima giornata di sole ho sentito la calda accoglienza e il grande sostegno dei miei compagni di catechismo, di don Davide, dei catechisti e dei miei genitori per il mio primo passo nel percorso verso il Battesimo.

All'inizio ero molto emozionata ma il rito di accoglienza che ho vissuto insieme a tutti mi ha regalato una grandissima gioia.

Sono sicura che i miei prossimi passi verso il Battesimo saranno sempre più sicuri e sinceri. GRAZIE DI CUORE A TUTTI!"

Sofia



Un momento del Rito d'Accoglienza alle porte della chiesa